

5. S. Nicolò. Chiesa di S. Maria ⁽¹⁾.

Iscrizione scolpita sopra la tomba della parete nord. Dimensioni cm. 12 × 83 + 114 + 37; lettere, già riempite di mastice, di cm. 3 1/2.

HIC IACET LAVRENTIVS PECTI, DV̄ VIXERIT, BENE	COBI MARIPETRI NOBILIS CRĒSIS, ET HERACLI ERGO FILVVS DILECTVS, MORE IMATVRA @RRE	OPPIDI PRÆ PTVS ANOMDCII
--	---	-----------------------------

Hic jacet Laurentius (Ja)cobi Maripetri nobilis Crete(n)sis et Heraclii oppidi praefecti, du(m) vixerit benem(erentiae) ergo filius dilectus, morte i(m)matura correptus, a(n)no 1602.

È dunque la lapide sepolcrale di Lorenzo Malipiero, morto in giovane età, collocata dal padre Jacobo, castellano di Mirabello, che ne piange le doti.

Heraclium (*Ἡράκλειον*) per Mirabello è uno dei soliti spropositi degli archeologi veneti ⁽²⁾. Oggi quel nome è dato alla città di Candia: inesattamente tuttavia.

6. Spinalonga. Chiesa di S. Barbara: moschea.

Nella soglia inferiore della porta. Lapide con tracce di lettere già riempite di mastice, scalpellate dai Turchi.

ER · BOND · P · HOC HOS · MIL
/B · D · IACOBO · SORELLO · CARP

La si confronti colla copia scorretta datane dallo Spratt ⁽³⁾, allora quando la pietra serviva di architrave della porta:

HYERY^S BONDY^S PR HOC HOS MIL^M A FVNDAM^{TIS} ER^E
GVV^{RE} D. IOCOBO SORELLO CARPENSI A . M . DC XXIX.

Cioè: *Hyer(onym)us Bondus p(rovisio)r hoc bos(pitium) mil(itu)m a fundam(en)tis ere(xit), gub(ernato)re d(omino) Jacobo Sorello Carpensi, a(nno) 1629.*

Ricorda dunque lo spedale dei soldati eretto dal provveditore della fortezza, Gerolamo Bondumier, al tempo che era governatore delle milizie Jacobo Sorello da Carpi. Sulla porta della moschea dovette quindi essere infissa in epoca posteriore.

⁽¹⁾ Cfr. vol. II, pag. 362.

quale pubblica pure l'iscrizione.

⁽²⁾ Cfr. Σ. 'Α. Ξανθοῦδίδης, *Ἀρχαιολογούντες* cit.: il

⁽³⁾ T. A. B. SPRATT, *Travels* cit., vol. I, pag. 119.